



INFORMAZIONI UTILI

- [Alimenti, nutrizione](#)
- [Assist. domiciliare](#)
- [Assistenza protesica](#)
- [Assistenza sanitaria](#)
- [Assistenza sociale](#)
- [Dati e statistiche](#)
- [Droga, Alcol, Tabacco](#)
- [Dializzati](#)
- [Disabili](#)
- [Famiglia](#)
- [Farmacie e farmaci](#)
- [Guardia Medica](#)
- [Igiene e sanità](#)
- [Integraz. stranieri](#)
- [Invalidità civile](#)
- [Medici e pediatri](#)
- [Prest. specialistiche](#)
- [Sicurezza e lavoro](#)
- [Ticket](#)
- [Vaccinazioni](#)
- [Veterinaria](#)
- [Vivere la malattia](#)
- [Volontariato](#)

URP Ufficio Relazioni
con il Pubblico

 Numero Verde
800-447722
USRE Ufficio Stampa e
Relazioni Esterne

UPT Ufficio Pubblica
Tutela

RSA Posti letto liberi
in Casa di riposo

ASL Strutture sanitarie
provincia di Bergamo

Regione Lombardia

 Sanità
Regione Lombardia

ARTICOLO DELLA RASSEGNA STAMPA

Data	29/11/2006
Titolo	Controlli a tappeto per fermare il lavoro nero Vertice in prefettura. La Finanza: nessuna segnalazione da sindaci e polizie locali. Cooperative irregolari: è allarme (pag. 1 e 11) (citata Asl)
Testata	Eco di Bergamo
Categoria	ASL
Argomento	lavoro nero e infortuni
Numero Pagina	1,11

ALLEGATO ARTICOLO

TESTO ARTICOLO

Controlli a tappeto per fermare il lavoro nero Vertice in prefettura. La Finanza: nessuna segnalazione da sindaci e polizie locali. Cooperative irregolari: è allarme Più controlli per fermare il lavoro nero. Se ne è parlato ieri al Tavolo strategico per la legalità e la sicurezza convocato dal prefetto Cono Federico, con sindacati, forze dell'ordine, rappresentanti degli enti competenti in materia. La Finanza ha chiesto più collaborazione al territorio: «Non ho mai ricevuto – ha affermato il comandante provinciale colonnello Federico d'Andrea – segnalazioni da un sindaco o un comandante di polizia locale riguardo a presunte irregolarità sui cantieri o nelle aziende». Allarme sulle cooperative irregolari, che aggirano le regole di mercato. Di Landro a pagina 11 «Stop al lavoro nero: ora controlli a tappeto» Vertice in prefettura. Lauretti (Carabinieri): almeno tre volte all'anno verifiche insieme alle altre forze dell'ordine D'Andrea (Finanza): mai ricevuto segnalazioni dai sindaci o dalle polizie locali. Cooperative illegali, è allarme Dallo sfruttamento dei lavoratori attraverso il caporalato fino ad aziende che assumono dipendenti in regola, ma non perdono l'occasione per evadere i contributi o per tirare la cinghia sulle norme di sicurezza: due estremi in mezzo ai quali c'è un mare torbido, che si lega sempre più al nodo degli immigrati troppo spesso clandestini, alla realtà di cooperative che aggirano le regole di mercato non solo nel settore edile, ma anche in quello dei trasporti e delle pulizie. LE COOPERATIVE «Non c'è solo del "nero" nell'attuale mondo del lavoro – ha infatti dichiarato ieri Patrizio Fattorini, della segreteria provinciale Cisl, intervenuto al Tavolo strategico per la legalità e la sicurezza convocato dal prefetto Cono Federico –. C'è anche il "grigio" delle cooperative, che abbiamo sottovalutato troppo. Sia ben chiaro che ci sono ancora moltissime realtà cooperative grazie alle quali è possibile una forma di produzione e lavoro più sostenibile. Ma negli ultimi anni stanno sbucando ovunque realtà intermedie per la manodopera, che creano scorribande a livello di mercato, che cercano di aggirare le regole di un normale rapporto di dipendenza tra il datore e gli operai mascherandolo sotto forma di cooperazione che non è assolutamente tale». Un'accusa a quanto pare indiscutibile, visto che ieri il segretario provinciale di Confcooperative Bergamo Sergio Bonetti, sentito al di fuori del tavolo in prefettura, ha confermato certe preoccupazioni: «Le cooperative dovrebbero essere realtà dove c'è mutualità tra i soci-lavoratori. Ma in troppi casi non è più così: ci sono cooperative che nascono e che per un certo periodo non pagano i contributi, alle quali abbiamo dovuto imporre la chiusura, che cercano di sfruttare l'estrema esternalizzazione dei servizi, soprattutto per facchinaggio e logistica, ma nelle quali non c'è equità di consapevolezza tra i soci, che sono di fatto dipendenti mascherati. Ci rendiamo conto del problema e siamo i primi a chiedere dei controlli in merito. È inoltre certa una crescita esponenziale delle cooperative, che dobbiamo ancora stimare al meglio, a fronte della crescita di immigrazione. E anche in questo senso servirebbero più controlli, non solo da parte nostra». IL TERRITORIO La finta cooperazione è quindi uno dei temi nel quadro più vasto dell'illegalità sul e del lavoro, che finalmente vien fuori senza più peli sulla lingua, dopo 15 morti sul lavoro in 11 mesi nella Bergamasca e dopo la scoperta di un «mercato illegale di braccia» in città. Un nuovo atto d'accusa è stato pronunciato ieri in prefettura dal comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Federico Maurizio d'Andrea: «Il vero problema è la totale assenza di una vera circolazione di notizie, circolazione che il prefetto auspica da anni: da quando sono in questa amata provincia non ho mai ricevuto una segnalazione da un sindaco o da un comandante di polizia locale, che rappresentano i veri presidi sul territorio, in merito a presunte irregolarità sui cantieri o nelle aziende. Mai una volta. Se il lavoro nero è tale perché sfugge, il territorio deve aiutarci a scovarlo». PIÙ REPRESSIONE Parole pronunciate di fronte ai sindacati, agli altri rappresentanti delle forze dell'ordine e di tutti gli enti competenti in materia: Inps, Inail, Direzione provinciale del lavoro, dipartimento di

FUNZIONI SERVIZIO

- [Ricerca articolo](#)
- [Elenco articoli in ordine di data](#)
- [Elenco articoli per testata](#)
- [Elenco articoli per titolo](#)
- [Elenco articoli per categorie](#)
- [Elenco articoli per argomento](#)

INFORMAZIONI

- [Per leggere i documenti del Portale scarica Acrobat Reader, WinZip, oppure i Visualizzatori di Office](#)

Prevenzione dell'Asl, Confindustria Bergamo. D'Andrea ha anche accettato la proposta del comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Benedetto Lauretti: «Organizziamo, almeno tre volte all'anno, controlli a tappeto che coinvolgano polizie locali, polizia di Stato, carabinieri e Guardia di Finanza, con il supporto degli enti preposti come Inps e Direzione del lavoro». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il questore Salvatore Longo che ha partecipato al vertice. Gli spunti delle forze dell'ordine sono arrivati dopo una ricognizione del segretario provinciale della Cgil Maurizio Laini sull'incontro avuto il 23 novembre con il ministro del Lavoro Cesare Damiano: «Una delle ipotesi è di inviare a Bergamo 100 ispettori Inps in più a partire dal prossimo gennaio e di seguire con attenzione, da parte del ministro, questo tavolo trasversale che dovrà lavorare sodo almeno per un anno». GLI APPALTI Tra le altre proposte quella di Giorgio Luzzana, del Dipartimento di prevenzione dell'Asl, che ha suggerito di imporre - cosa possibile a livello normativo - dei requisiti per l'appalto di opere pubbliche, che vadano dalla formazione dei lavoratori basata anche sulla mediazione culturale per gli stranieri, fino a veri e propri piani per il rispetto della legge 626 sulla sicurezza. «E - secondo il prefetto - è soprattutto sugli appalti che dobbiamo alzare le antenne, in particolare quando ci sono offerte in forte ribasso. In quei casi dobbiamo chiederci da dove arriva la manodopera e dobbiamo obbligare chi ha vinto l'appalto a spiegarci, uno a uno, chi sono le persone presenti in cantiere. Basta con gli atteggiamenti vaghi».

Armando Di Landro

[precedente](#)

© Sistemi Informativi - ASL Bergamo